

**Verbale della riunione del Consiglio Direttivo
del 28 marzo 1958**

Il giorno 28 marzo 1958, alle ore 11,30, presso la sede sociale si è riunito il Consiglio Direttivo per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Rendiconto esercizio 1957 e relazione Consiglio
- 3) Convocazione dell'assemblea ordinaria
- 4) Integrazione dei membri del Consiglio

Sono presenti i signori: Candiani L., Presidente; ing. Astarita, rag. Canesi, Fasoli, dr. Gandini, Vice-Presidenti; i Consiglieri: dr. Accusani di Retorto, rag. Bertulesi, Ceriana, Comba, dr. Galli, rag. Leonardi, dr. Lonza, Magnolfi, dr. Manfredini, dr. Mascherpa, rag. Ruffo, dr. Sozzani, rag. Terrachini, rag. Tosatti; i Sindaci: Alloni, Galbiati, dr. Ortolani, rag. Zeminian.

Hanno giustificato l'assenza i signori: Albi Marini, Protegdicto, avv. Zoratti.

Presiede il gr. uff. Candiani.

Funge da segretario l'avv. Mario Giustiniani.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno il Presidente commemora il consigliere Vio la cui improvvisa scomparsa ha addolorato tutta la famiglia bancaria. Rendendosi interprete del sentimento di cordoglio di tutti i colleghi rinnova l'espressione di viva condoglianza alla famiglia e al Credito Lombardo.

Il Consiglio associa unanime.

Sul punto 1) dell'ordine del giorno il Presidente informa circa gli ulteriori sviluppi della questione della garanzia per il rinnovo B.T.N. 1959.

Comunica che l'intera quota di 70 miliardi è stata coperta con l'adesione della grandissima maggioranza delle aziende del settore.

Richiama l'attenzione sull'articolo 7 della convenzione tra Assbank-Istbank e aziende che riguarda le eventuali eccedenze rispetto alla quota di garanzia assunta dalle singole aziende.

Fa presente che da parte di qualcheduna delle aziende che si trovano in condizioni di effettuare rinnovi per importi superiori alla loro quota è stato chiesto se l'articolo stesso deve intendersi quale assegnazione del compenso anche su tali eccedenze.

In proposito egli ritiene che non possa esserci dubbio sulla esattezza del significato da attribuirsi in tal senso alla norma il cui intendimento, comunque, era precisamente quello di assicurare il compenso per le operazioni che andavano a vantaggio di tutte le altre aziende. Al riguardo chiede di conoscere il parere del Consiglio anche perché, in conformità alle determinazioni del medesimo, ritiene che si debba inviare una circolare di chiarimento alle aziende partecipanti.

Intervengono alla discussione Lonza, Terrachini, Canesi, Gandini, Piovesan, Fasoli, Leonardi, Ruffo e numerosi altri per esprimere l'opinione che potrebbe senz'altro intendersi la norma nel senso indicato dal Presidente, dandosi immediata comunicazione di ciò alle aziende ad evitare che quelle che hanno raggiunto la propria quota possano essere indotte ad effettuare le operazioni per il tramite di altri costituiti onde assicurarsi la commissione.

Accusani ritiene che ci si debba alla testa del contratto e che pertanto la commissione debba essere attribuita integralmente alle aziende che hanno assunto la garanzia, anche se le operazioni effettivamente attuate dalle medesime siano rimaste al di sotto di tale importo.

Il Presidente, rispondendo ad Accusani, fa tuttavia rilevare che il testo della convenzione non prevede affatto quanto affermato, ma espressamente la attribuzione di un compenso supplementare che è messo in rapporto appunto con la minore entità delle operazioni di alcune aziende che vengono sollevate dalle operazioni eccedenti dalle aziende che hanno superato la loro quota.

Fa d'altronde rilevare che l'applicazione dell'articolo 7 nel senso stabilito dal Consiglio implicherà una riduzione molto modesta, dato che le commissioni da attribuire per le operazioni eccedenti la quota di garanzia andranno dedotte dal complesso delle commissioni che si dovrebbero

pagare per le minori assunzioni di B.T.N. delle aziende che non hanno raggiunto la rispettiva quota.

A seguito di tale chiarimento il Consiglio dà mandato al Presidente di provvedere a dare comunicazione alle aziende partecipanti di quanto sopra.

Sui punti 2) e 3) il Presidente illustra la situazione dell'Associazione e fa presente l'opportunità che la convocazione dell'assemblea venga effettuata in epoca posteriore alle elezioni, evitando quindi l'abbinamento con quella dell'Istituto per la quale si devono osservare i termini stabiliti dal codice civile.

Ritiene che questo rinvio debba attuarsi anche perché essendo desiderio comune effettuare l'assemblea a Roma, - anche se non nella forma solenne dello scorso anno, tuttavia con la partecipazione di autorità e di rappresentanze e di altre categorie - sia desiderabile attendere che si siano costituiti nuovi organismi parlamentari.

Dopo ampia discussione il Consiglio decide all'unanimità di rinviare la convocazione dell'Assemblea.

Sul punto 4) il Presidente fa presente che occorre provvedere alla integrazione del Consiglio con la nomina di quattro membri, di cui uno in sostituzione del compianto dott. Vio. Egli per completare la rappresentanza ambientale propone che vengano nominati il dott. Andreatta (Banca di Trento e Bolzano), il dott. Pioli (Istituto Commerciale Laniero italiano) e l'on. Vallone (Banca del Salento). Per quanto riguarda il quarto posto suggerisce di soprassedere allo scopo di conoscere dal Credito Lombardo l'eventuale designazione di persona di suo gradimento.

Il Consiglio all'unanimità accoglie le proposte del presidente e nomina quali consiglieri i signori: dr. Andreatta, dr. Pioli e on. Vallone.

Il Presidente inoltre informa che si sta completando il lavoro di preparazione del materiale per gli sportelli bancari. Sul problema intervengono numerosi consiglieri. In particolare Leonardi, Canesi, Terrachini, Lonza, Ruffo, per richiamare l'attenzione sulla gravità del problema e soprattutto sulla circostanza che la materia delle nuove autorizzazioni potrebbe ugualmente essere portata all'esame del Comitato

Interministeriale con eventuale pregiudizio delle domande avanzate dalle aziende del nostro settore.

Il Presidente prende atto delle comunicazioni e dei suggerimenti e assicura che non mancherà di eseguire gli interventi allo scopo di evitare che il rinvio dell'esame da parte del Comitato dei Ministri possa essere interpretato come disinteresse del nostro settore e che, d'altra parte, l'eventuale esame - malgrado l'annunciato rinvio - non abbia luogo senza che siano state prese in debita considerazione le esigenze delle aziende del nostro settore.

Dopo di che, non essendovi altro da deliberare, la seduta è tolta alle ore 12,30.

Il Segretario

Il Presidente